

G. Froggio

**Il trattamento della devianza giovanile. L'approccio psicosociale orientato in senso ecologico e cognitivo-comportamentale**

Milano, FrancoAngeli, 2010, pp. 255

Giacinto Froggio è uno psicologo e psicoterapeuta che si occupa da almeno trent'anni di devianza. Ha al suo attivo molti anni di docenza soprattutto nell'«Istituto Superiore Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali, Progetto Uomo» di Viterbo. In questo libro raccoglie il materiale delle sue lezioni sul trattamento della devianza giovanile. Il sottotitolo esprime inequivocabilmente il tipo di approccio. Un altro termine cui far riferimento è il concetto di devianza, definito come «un comportamento [...], appreso all'interno di alcuni sistemi [...]; in questi sistemi la devianza viene mantenuta e potenziata. È quindi un fenomeno complesso [...] e dinamico; che si dispiega lungo il corso di vita, nelle sue traiettorie, transizioni e punti di svolta» (pp. 10-11).

Entro questi parametri va letto il contributo di Froggio: un tentativo di utilizzare le più recenti scoperte in campo psico-sociale al servizio del ragazzo che devia e/o viola la legge. Il tutto cercando di connettere tra loro i contributi che può dare la psicologia in ogni singolo campo, in una visione sistemica ed ecologica. Infatti di ogni singolo sistema (famiglia, scuola, gruppo dei pari, quartiere e individuo stesso) fa un'analisi di come esso possa essere causa o fattore di devianza, ma anche, se potenziato e trattato adeguatamente, fattore di sviluppo, di prevenzione e resilienza. Proprio perché la delinquenza non è un evento predeterminato, ma un evolversi di fatti ed eventi che può, nella vita di ogni individuo, avere un esito positivo o negativo, a seconda dell'influenza che ha l'ambiente su di lui e del modo con cui lui elabora le informazioni. Pertanto ogni situazione e ogni elemento del sistema possono essere fattori di promozione del benessere e dello sviluppo, come di disagio e di devianza.

Le nozioni cui fa riferimento l'autore sono note in ambito psicosociale. Ciò che è particolarmente apprezzabile è il tentativo di inquadrarle in una visione ecologica, in cui i vari sistemi dialogano tra loro, in conformità alla «Terapia Multisistemica» di Henggeler. C'è da chiedersi, però, «chi» sarà in grado d'interpretare in maniera corretta tale approccio. È un interrogativo che si pone lo stesso autore al termine del suo lavoro (p. 246). Non basta infatti un «tecnico», ma ci vuole un «educatore» che abbia una visione olistica delle persone in trattamento. Al centro deve esserci la «persona»; poi vengono i problemi, i bisogni, che richiedono una risposta competente, quindi anche tecnica.

Se a livello individuale tale persona si può trovare [e il nostro Paese «è pieno di psicologi, psicoterapeuti, educatori che molto spesso non vengono utilizzati e sono costretti a cambiar lavoro pur di sbarcare il lunario» (p. 247)], il problema diventa pressoché insormontabile a livello strutturale. Il tipo di trattamento prospettato suggerisce «un cambiamento di rotta anche per i servizi sociali. Come si sa, tali

servizi sono di regola centrati sul problema [...]. Spesso sono centrati addirittura sul problema urgente [...]. Il modello attuale dei servizi è decisamente più costoso e non sfrutta a dovere le risorse che sono presenti nell'architettura sistemica. Alle volte diventa assistenza continua» (p. 248), rinunciando alla soluzione del caso. Pertanto il libro è buono, ma il problema riguarda il tipo di organizzazione dei servizi sociali in Italia e la mentalità assistenzialista e burocraticista che vi impera e ne impedisce l'applicazione.

Si auspica pertanto che il libro non solo contribuisca a formare figure professionali competenti ed efficienti nel trattamento dei ragazzi devianti, ma che possa anche provocare un'opportuna riflessione in ambito politico, tenendo conto che costa molto meno, nell'arco della vita di un individuo, un intervento preventivo piuttosto che curativo-assistenziale, che sovente si traduce nella detenzione carceraria e nella cronicizzazione del problema. Ciò potrebbe diventare interessante in un momento in cui si discute come ridurre la spesa pubblica e il numero di reclusi nelle carceri!

G. Vettorato